

Banca Popolare di Vicenza, emergono altre criticità

Mirco Galbusera

Aggiornato il 24 Febbraio 2016, ore 08:10



Presentato esposto contro ex vertici di Bpvi. Azioni e obbligazioni sotto pressione alla vigilia dell'aumento di capitale

Si complica la vicenda giudiziaria della **Banca Popolare di** Vicenza che lo scorso settembre ha già subito una perquisizione da parte del nucleo valutario della Guardia di Finanza e che vede indagati dalla procura vicentina 6 persone, tra cui l'ex presidente Giovanni Zonin e l'ex d.g. Samuele Sorato. Oltre agli approfondimenti degli inquirenti – scrive *Il Sole 24 ore* – anche l'a.d. **Francesco Iorio** si è mosso con audit interni e soprattutto con un esposto in procura.

Entrato a guidare l'istituto di credito a giugno 2015, Iorio il 31 luglio ha presentato agli inquirenti un documento di 9 pagine sulle anomalie riscontrate solo dopo poche settimane dal suo arrivo. “Il presente esposto trova origine dall'emersione di svariate criticità riscontrate a seguito delle indagini interne condotte da Bpvi in concomitanza con l'attività ispettiva da parte della Bce”, scrive nella premessa. Prima di tutto – spiega il giornale –

affronta il tema delle quote di fondi lussemburghesi, Optimum e Athena, il cui impiego risale al 28 novembre 2012: il d.g. pro tempore ha sottoscritto quote per il controvalore di 200 milioni suddivisi in parti uguali tra i fondi” e “contestualmente sono stati effettuati investimenti indiretti con operazioni di Total return swap per il controvalore di 225 milioni ... infine Bpv Finance ha sottoscritto nel 2013 quote del fondo Optimum Multistrategy II per complessivi 150 milioni ... a seguito delle operazioni la banca detiene direttamente o indirettamente quasi il 100% dei fondi”.

Azionisti sul piede di guerra e rendimento dei bond alle stelle

Non a caso, è stato deciso di alzare l'asticella per **l'aumento di capitale di altri 250 milioni**. Di tutto quanto ne stanno risentendo gli azionisti e gli obbligazionisti di Bpvi.

I soci scenderanno infatti in piazza il prossimo 26 febbraio per protestare contro la decisione di trasformazione in s.p.a. e, soprattutto, contro la quotazione in borsa che rischia di mandare al tappeto il valore delle azioni in loro possesso.

In rialzo anche i rendimenti dei bond subordinati di Bpvi: l'obbligazione high yield da 200 milioni di euro collocata lo scorso autunno, **Popolare di Vicenza 9,50% 2025 (XS1300456420)** è scesa **sotto il 60%** del valore nominale per un **rendimento che supera il 18%**.

ilFRIULI.it

[Home](#) / [Cronaca](#) / [Oltre cento querele contro la Popolare di Vicenza](#)

Oltre cento querele contro la Popolare di Vicenza

Alla Procura della Repubblica di Udine continuano ad arrivare le denunce dei correntisti dell'istituto di credito veneto



24/02/2016

Cresce giorno dopo giorno il numero di friulani che si rivolgono alla magistratura per la vicenda della banca popolare di Vicenza. Sono ormai oltre un centinaio le querele presentate alla Procura della repubblica di Udine da altrettanti correntisti dell'istituto di credito vicentino che si ritengono danneggiati.

Lo ha confermato oggi il procuratore capo **Antonio De Nicolò** nel fare il punto della situazione sulle indagini affidate al sostituto procuratore Elisa Calligaris e a una squadra di investigatori della Guardia di finanza guidata dal luogotenente **Sergio Zucca**.

“La Procura prosegue le indagini per determinare se vi siano responsabilità a livello locale. Sono tre o quattro - ha spiegato De Nicolò - i filoni principali sui quali ci stiamo concentrando, mantenendoci comunque in contatto con i colleghi della Procura di Vicenza.

Acquisto di azioni della banca (che poi si riveleranno poco più che carta straccia, ndr) dietro corresponsione di un mutuo e contratti fatti sottoscrivere a persone molto anziane sono, solo per citarne alcune, fra le problematiche denunciate da chi si rivolge alla Giustizia”.

Le indagini a Udine sono partite negli ultimi giorni dello scorso anno, a fronte di una decina di querele, ma è apparso subito evidente che si trattava di un'avanguardia, dato che questa vicenda coinvolge centinaia di friulani, in quanto la Popolare di Vicenza in passato aveva acquistato la Banca popolare udinese, che aveva all'attivo migliaia di correntisti.

Proprio a questa vicenda sarà dedicato a Udine, **sabato 27 febbraio alle 15.30**, nell'auditorium Menossi, in via San Pietro 60, l'incontro organizzato dal Movimento difesa cittadino Friuli Venezia Giulia.

All'appuntamento aperto al pubblico parteciperanno **Raimondo G. Englaro**, presidente del Movimento difesa del cittadino (Mdc) Fvg; l'avvocato **Matteo Moschini**, presidente di Mdc Veneto; l'avvocato **Sergio Calvetti** specialista in diritto bancario; l'avvocato **Francesco Luongo**, vice presidente nazionale Mdc e **Vincenzo De Stefano**, analista finanziario e perito fiduciario di Mdc Fvg.

Per informazioni: Movimento difesa del cittadino - Friuli Venezia Giulia ,0432/490180, 347/8624225, 349/7700408. Posta elettronica segreteria@mdc.fvg.it

VENETOECONOMIA.IT
Notizie dal Veneto che lavora

BPVI APPROVA IL BILANCIO 2015: MAXI PERDITA CONFERMATA

23 febbraio 2016 - by [Redazione](#) - in [Credito](#), [Vicenza](#)

I dati preliminari della Banca Popolare di Vicenza [erano già stati pubblicati il 9 febbraio](#): **perdite per 1,4 miliardi di euro a fine dicembre 2015**, con una variazione all'ingù di circa 350 milioni di euro rispetto alla semestrale.

Oggi quei numeri sono stati confermati dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito vicentino.

Il cda si è riunito oggi, presieduto dal presidente Stefano Dolcetta, e [ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015](#), confermando i dati preliminari di conto economico, stato patrimoniale e finanziari approvati e comunicati lo scorso 9 febbraio.

Banca Popolare di Vicenza, le indagini e il bilancio in rosso

Anche l'ex dg Sorato tra gli indagati per concorso in estorsione a proposito della vendita di azioni dell'istituto avvenuta in occasione dell'aumento di capitale. Intanto i vertici incontrano i soci

NEXT QUOTIDIANO

giovedì 11 febbraio 2016 11:36

Anche Samuele Sorato ex direttore generale di Banca Popolare di Vicenza figura fra le sedici persone sulle quali la Procura della Repubblica di Prato sta indagando per concorso in estorsione a proposito della vendita di azioni dell'istituto avvenuta in occasione dell'aumento di capitale che venne completato nel 2014. Il nome di Sorato e di altri quattro dipendenti di Banca Popolare di Vicenza si è aggiunto alla dozzina di funzionari e quadri dell'istituto operanti in Toscana e in particolare a Prato. Su di essi la Procura indaga da mesi ipotizzando che la vendita di parte delle azioni dell'istituto sia avvenuta previa minaccia di ritiro di affidamenti in essere, con grave pregiudizio per i clienti. In alcuni casi sarebbe stata la stessa banca a finanziare l'acquisto delle azioni da essa emesse

Banca Popolare di Vicenza, le indagini e il bilancio in rosso

Nel frattempo circa 500 persone hanno partecipato a Conegliano, negli spazi "Zoppas Arena", all'incontro con i soci fissato dai vertici della Banca Popolare di Vicenza "per discutere i temi riguardanti il futuro e le prospettive della banca". L'appuntamento giunge all'indomani della presentazione dei dati preliminari del bilancio 2015, numeri che hanno evidenziato, fra l'altro, una perdita di 1,4 miliardi ed una caduta della raccolta per 8,8 miliardi (-19,4%), segnale della disaffezione dei risparmiatori e della clientela in generale verso l'istituto.

Le domande prevalenti rivolte dai presenti a presidente e amministratore delegato, Stefano Dolcetta e Francesco Iorio, hanno riguardato principalmente le possibilità di tutela degli azionisti penalizzati dalla forte contrazione del valore dei titoli decisa negli ultimi mesi e gli scenari che potrebbero aprirsi una volta completato il percorso che porterà l'istituto alla quotazione in Borsa. Nonostante il diffuso stato d'animo di preoccupazione e di risentimento verso i precedenti amministratori, nel corso dell'incontro non si sono registrate intemperanze.

La Banca Popolare di Vicenza archivia l'anno più nero della sua storia con una perdita di 1,4 miliardi di euro, quasi triplicata rispetto al mezzo miliardo del 2014.

Il risultato risente di 2,3 miliardi di rettifiche e accantonamenti, generati dalla profonda pulizia di bilancio imposta dalla Bce e necessaria per rendere l'istituto 'presentabile' agli investitori in vista dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi e della quotazione a Piazza Affari.

Rispetto al primo semestre, le perdite sono aumentate di 350 milioni, ancora una volta a causa dei finanziamenti ai soci per far sottoscrivere gli aumenti varati nel 2013 e nel 2014.

Terminata la ricognizione da parte del nuovo amministratore delegato, Francesco Iorio, si scopre che il totale dei prestiti 'correlati', cioè legati all'acquisto dei titoli, sono ammontati a 1,086 miliardi (1,139 miliardi se si considerano le posizioni con anomalie nell'operatività su azioni proprie), con un costo per la banca – tra rettifiche e accantonamenti – pari a quasi 820 milioni.

Crediti e svalutazioni

Nel complesso le perdite su crediti sono state pari a 1,33 miliardi, la svalutazione dei fondi Athena e Optimum sono costate 171 milioni, le rettifiche degli avviamenti 335 milioni e gli accantonamenti al fondo rischi e oneri 513 milioni. Migliora il livello di copertura dei crediti deteriorati, salito al 42,4% dal 37,9% di fine 2014, e qualche segnale positivo è arrivato anche dalla crescita (+1,7%) dei ricavi 'core' (margine di interesse e commissioni). A preoccupare, invece, sono i dati sulla raccolta. "La disaffezione di soci e clienti" a cui aveva accennato Iorio ieri, tradotta in numeri, significa un calo del 19,4% della raccolta totale (-8,8 miliardi di euro, a 36,5 miliardi) e del 23,3% di quella diretta.

Una riduzione che la banca mette "in relazione" alla bufera giudiziaria che ha travolto la Bpvi, con le perquisizioni dello scorso settembre, e ai timori sugli effetti dell'approvazione del decreto Salva-banche. A cavallo di fine anno l'indicatore di tenuta della liquidità a breve (Lcr) è crollato a 47,5%, per riprendersi e stabilizzarsi nel corso di gennaio, tornando sopra l'80%. La 'fuga' delle masse ha avuto impatti anche sul piano industriale: nonostante la conferma dei target di utile, la Popolare di Vicenza ha rivisto al ribasso le previsioni di oneri operativi e al rialzo quelle del costo del credito, compensandole in parte con maggiori efficienze. Anche per i 'cugini' di Veneto Banca il 2014 è stato un anno da dimenticare. La perdita è ammontata a 882 milioni e i timori sul futuro dell'istituto, che dovrà varare un aumento da 1 miliardo contestualmente alla quotazione in Borsa, hanno avuto un impatto significativo sui depositi. A fine dicembre la raccolta totale è diminuita del 4,2% sul 2014 e del 3,9% da settembre (a quota 38,8 miliardi), mentre quella diretta è scesa a 22,5 miliardi (-8,6% su anno e -5,9% nell'ultimo trimestre). Per accelerare nella definizione delle opzioni strategiche a disposizione è stato conferito un mandato di advisor a Ubs, che affiancherà Rothschild. "Alla luce dell'atteso consolidamento che coinvolgerà il settore bancario italiano – spiega una nota – il Cda intende lavorare fin da ora per poter cogliere le opportunità strategiche che si presenteranno nei prossimi mesi".